Vocabolario

Il parametro

Giorni or sono è morto un eminente tecnico dell'industria elettrica italiana, dirigente dei servizi della Montecatini. Leggiamo in un suo necrologio:

« La semplice e, certamente, incompleta elencazione degli enti direttamente colpiti ad alto livello dirigenziale dal triste evento, basta a delineare il parametro della emergente personalità dello scomparso ».

Dietro il fastidio per il seicentismo del periodare, ci permettiamo una constatazione: « parametro » è parola di moda. Forse perché si può facilmente adoperare per mascherare il nulla. O il proprio pensiero.

Questa di mascherare il proprio pensiero, o se possibile addirittura di rinunciare ad esso, è preoccupazione espressiva esasperata per la classe dirigente della nostra società fondata sullo sfruttamento dell'uomo. E non per cosciente doppiezza: per pudore, per inconfessata incapacità di coerenza, di andare in fondo alle cose.

Di qui deriva anche una spiegazione del rifugiarsi nell'astratto nel puramente formale in sede di espressione artistica. Dire fino in fondo la realtà, ritrovare al di sotto di ogni nostro modo di vita lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, richiede sforzo su se stessi e, a un certo punto, anche vergogna di sé. E' più di buon gusto attenersi ad espressioni geometriche in cui tutto può entrare, e nulla: ai parametri appunto, buoni per definire ciascun punto di ciascuna curva, impersonali e disponibili come un recipiente vuoto.

Abbiamo sott'occhio una rivista sociologica della sinistra cristiana: una rivista dichiaratamente impegnata — come leggiamo nella sua presentazione — alla reazione contro ogni « malinconia del crepuscolo ». Ci si aspetterebbe per essa una testata compromettente, quale magari « La squilla », « L'aurora », o qualche cosa di simile. Ebbene no: anche il suo nome è solamente « Il parametro ».

E chi la pubblica? Tutto un programma: la « Editrice Triangolo ». La più semplice delle figure geometriche permette il maggiore risparmio di pensiero. Alla fine del secolo scorso si sarebbe usata la parola « triangolo » per alludere alle disavventure coniugali di un marito della commedia da salotto. Ma oggi si usa per assicurare immunità da qualsiasi allusione od intenzione: per garantire sterilità.

E il nome di una ricercata collana di scritti di modernissima cultura, che ci viene alla mente? « Biblioteca delle silerchie ». Che cosa sono le silerchie? Probabilmente una specie vegetale, ma non importa saperlo; anzi è meglio che non voglia dire nulla: così potrà entrare in qualsiasi salotto senza porre in imbarazzo la padrona.

Di questo passo si arriva al primato dell'elegantissimo e colto Carlo Coccoli, oggi inviato del « Corriere della Sera » nell'America Latina: è nel Messico, ricorda la grande tradizione pittorica di quel paese, elenca i nomi degli artisti maggiori, giunge a Siqueiros e lo definisce così (con espressione leggera come un parametro, anodina come una silerchia): « politicamente affranto » che — dovete convenire — è il modo più delicato che si potesse inventare per dire, senza disturbare la digestione a nessuno, che il nostro compagno Siqueiros è in prigione. (E lo è da gran tempo, e senza colpa alcuna).

bonazzola

Respinta l'offerta di Fanfani

Saragat si è rifiutato di entrare nel governo

Interessanti anticipazioni di La Malfa sulla replica che farà oggi alla Camera

Iniziative unitarie per le nazionalizzazioni a Milano, Torino e in Emilia

Ieri sera si è tenuta una riunione della Direzione del PSDI. Nel corso di essa i presenti hanno esaminato un invito avanzato ufficialmente da Fanfani a Saragat perchè assumesse l'incarico di Vicepresidente del Consiglio e di Ministro degli esteri. Dopo una lunga discussione, la Direzione del PSDI ha deciso di non accettare la proposta di Fanfani, accogliendo la richiesta in tal senso avanzata da Saragat. Il *leader* del PSDI ha dichiarato che, nel momento attuale, egli ritiene più utile rimanere al suo posto di segretario del suo partito, piuttosto che partecipare direttamente al governo. La proposta era stata esaminata nei giorni scorsi da Moro e Fanfani, e ancora ieri Fanfani era stato, per questo, ricevuto da Segni.

INTERVISTA DI LA MALFA

La Malfa oggi replicherà alla Camera in chiusura del dibattito apertosi sulla sua esposizione finanziaria, che ha sollevato, e solleva, vaste polemiche, nei settori della destra, sia democristiana che liberale. Anticipando alcuni elementi della sua replica, La Malfa ha concesso una interessante intervista all'*Europeo*. « La politica del centro-sinistra — egli ha dichiarato — comporterà alcuni sacrifici, graduati nel tempo, per i ceti economici più abbienti, una maggiore comprensione per gli interessi generali della collettività, il superamento di certe mentalità egoistiche individuali ». Dopo aver ricordato che il reddito nazionale è aumentato, La Malfa ha affermato che i due problemi di fondo oggi restano: 1) « Tentare di avvicinare maggiormente le condizioni di vita delle aree sottosviluppate del Paese alle condizioni delle aree sviluppate, riducendo quanto più possibile il carattere "dualistico" dell'economia italiana ». 2) « Dare maggiore sviluppo a certi servizi prettamenti "civili" (scuole, ospedali, trasporti, tessuti urbanistici moderni) ». Per questo egli ha detto che oltre a « chiamare al tavolo delle decisioni i rappresentanti degli interessi imprenditoriali e dei lavoratori occorre che i ceti più abbienti diano un contributo di reddito maggiore » e che « a certi consumi, che non contribuiscano direttamente a quei fini, se ne sostituiscano degli altri ».

A proposito della nazionalizzazione dell'elettricità il ministro ha confermato che « l'energia elettrica si considera un servizio pubblico, al pari delle ferrovie e dei servizi postali ». Dopo aver ricordato che la nazionalizzazione elettrica « è uno degli strumenti fondamentali per una politica di programmazione globale », La Malfa, polemizzando sul problema del costo dell'operazione, ha ripetuto che « se la nazionalizzazione venisse fatta attraverso la sostituzione delle obbligazioni alle azioni, determinerebbe un costo minimo. La capacità del mercato finanziario di assorbire titoli non è alterata dal fatto che a un tipo di titoli se ne sostituisca un altro, quando questa operazione non determini perdite per i risparmiatori, specialmente piccoli ».

L'intervista, naturalmente, ha sollevato notevole impressione negli ambienti politici. Essa giunge dopo i pesanti e convergenti attacchi della destra e del centro contro la esposizione finanziaria di La Malfa. Ricordiamo, fra questi, l'agitazione di larghi gruppi di deputati d.c., giunti a chiedere la immediata convocazione del gruppo parlamentare e della direzione; la notizia delle minacce di dimissioni di Colombo, Rumor e Andreotti, usata per provocare una manovra di aggiotaggio in Borsa; gli attacchi sul *Corriere della Sera* di Libero Lenti, « esperto » finanziario con incarichi di governo, la « svolta » contro la nazionalizzazione della *Stampa* anticipante una « mediazione » di Valletta per « razionalizzare », invece che nazionalizzare la Edison. Ieri la destra del PSDI (Paolo Rossi) ha diffuso un opuscolo in cui si sposano gli argomenti liberali contro la nazionalizzazione. Malgrado questi attacchi, il ministro, nella sua intervista, ha dibadito proprio i punti che maggiormente avevano fatto insorgere gli avversari della programmazione e della nazionalizzazione. E cioè la operazione sulla elettricità vista come parte di una generale programmazione; la trasformazione delle azioni elettriche in obbligazioni; la partecipazione dei sindacati alla elaborazione della programmazione; la necessità di ridurre certi consumi à vantaggio di altri.

PER LA NAZIONALIZZAZIONE

Oltre che i vertici del mondo politico, il problema della nazionalizzazione muove ambienti e strati qualificati del paese. Migliaia di operai, imprenditori, artigiani e commercianti, manifesteranno, in modi diversi, domani e dopodomani, in tutta la regione emiliana. Il 30, nel ravennate, i sindacati promuoveranno una giornata di lotta. In Romagna, diversi industriali calzaturieri hanno deciso di sospendere il lavoro insieme agli operai. Sospensioni del lavoro si avranno domani, a Forlì, Forlimpopoli, Cesena. Mezz'ora di sciopero si avrà a Reggio Emilia. Nel modenese si avranno sette grosse manifestazioni in altrettanti centri industriali.

Anche a Torino e a Milano, manifesti sulle mura annunciano dibattiti e iniziative per la nazionalizzazione. A Torino una petizione firmata da sei partiti (MARP, PCI, Partito radicale, PRI, PSDI, PSI) circola riempiendosi di migliaia di firme. A San Donato, ieri, si è svolta un'assemblea degli amministratori della provincia di Milano che rappresentano oltre 50 comuni del milanese.

Nel corso dell'assemblea hanno parlato sindacalisti ed esperti, che hanno infine votato un ordine del giorno, diretto al governo, per realizzare la nazionalizzazione entro il 15 giugno. Adesioni sono state inviate da Lombardi, Ernesto Rossi, Leopoldo Piccardi. Presenti, il segretario della Federazione del PCI di Milano, Cossutta, e numerosi parlamentari socialisti e comunisti.

A Milano, un'altra importante riunione si è tenuta sullo stesso tema a Palazzo Marino. Qui si è riunita la commissione di studio per la fornitura di energia alle aziende elettriche della Valpadana. Erano presenti rappresentanti dei comuni di Bologna, Parma, Modena, Cremona, rappresentanti dell'ENI, delle aziende municipalizzate. Al termine della riunione è stato adottato un comunicato nel quale si chiede « una decisione urgente sulla nazionalizzazione della industria elettrica ». Nel corso dell'assemblea l'ing. Campanini, dell'ENI, ha informato i presenti sull'elettrodotto che l'ENI ha in programma di costruire sulla direttrice Tavazzano (Milano)-Bologna e quindi per il Sud.

m. f.

P.S.I.: vivaci contrasti al Convegno sulla scuola

Lo « stralcio » rappresenta un'operazione favorevole alla destra - Una concessione indispensabile sostiene Codignola

Il compromesso offerto dalla DC sulla scuola e accettato dal PSI è indubbiamente un'operazione favorevole alla destra conservatrice, una concessione che viene fatta ai dorotei. Esso è però la necessaria contropartita che viene pagata per uno spostamento a sinistra della politica governativa. Occorre, quindi, accettarlo realisticamente se si vuole evitare un attacco più massiccio dall'ala oltranzista della DC e non mettere in pericolo il governo di centro-sinistra. Per questa ragione il PSI ha responsabilmente accettato questo compromesso, comprendendo che per tutto un settore della vita pubblica bisogna fare delle concessioni se si vogliono ottenere scelte come quelle della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Nonostante ciò lo « stralcio » triennale rappresenta un momento positivo della battaglia per la scuola, in quanto sgombra il campo dal « piano decennale » e pone le premesse per il rinnovamento della scuola italiana.

Queste le conclusioni che il compagno Tristano Codignola ha tratto alla fine del convegno socialista sulla scuola, conclusosi nella tarda serata di domenica. Convegno caratterizzato da un dibattito vivace, spesso drammatico, che ha messo in evidenza la frattura e il contrasto tra un movimento reale per la riforma della scuola esistente nel paese e nella scuola — movimento cui i compagni socialisti hanno dato un contributo decisivo — e la natura del compromesso offerto dal governo e che il PSI è stato costretto ad accettare. Questa coscienza del forte movimento unitario, sorto negli ultimi quattro anni, ha dominato il convegno ed è stata presente nella stessa introduzione del compagno Codignola, laddove egli ha ammesso che « contro i comunisti non si fa una politica di rinnovamento della scuola », pur affermando subito dopo che sarebbero i comunisti, i quali rifiutano il compromesso, ad aprire un solco tra loro e i compagni socialisti.

Due sono stati gli elementi centrali della discussione: l'atteggiamento assunto dal partito a proposito dello sciopero degli insegnanti (che nell'aprire i lavori del convegno il compagno Nenni aveva accusato di contenere degli elementi di infantilismo) e quello preso in occasione delle recenti proposte del governo.

Lo stato d'animo e l'orientamento della grande maggioranza dei convenuti — insegnanti elementari, medi e universitari — è stato definito dalla frase che un compagno ha posto al centro del suo intervento: « A che serve — egli ha detto — un governo di centro-sinistra appoggiato da noi se al suo interno può consumarsi una politica che getta nella catastrofe la scuola? ». Questo motivo è stato largamente ripreso da tutti, indipendentemente dalle correnti interne di partito. Abbiamo visto autonomisti e appartenenti alla corrente di sinistra, vecchi insegnanti e giovani studenti, invitare tutti il partito, a non piegarsi al ricatto clericale, affermare che il punto di partenza di ogni azione politica non può essere lo stato interno della DC e dei sui contrasti, ma la situazione reale del Paese e le esigenze ormai insopprimibili che la scuola italiana avanza.

Il programma del governo di centro-sinistra, ha detto il compagno Binni, dell'Università di Firenze, è un tutto organico, che non può essere spezzato in più punti, su alcuni dei quali si fanno delle concessioni per ottenere l'attuazione degli altri. Il rinvio di tre anni di ogni organica iniziativa di riforma, ha detto Ragghianti, presidente dell'ADESSPI, è fatale alla scuola e non si giustifica in alcun modo, se non con le posizioni della DC.

Non si possono, ha detto il compagno Petronio, dell'Università di Roma, subordinare le scelte politiche alla formula, poichè il governo di centro sinistra ha un senso solo se opera un effettivo rinnovamento anche nel campo della scuola. La tanto vantata priorità della scuola, posta nel programma governativo come primo dei tre problemi su cui si sarebbe dovuta misurare la volontà rinnovatrice della DC, viene con gli ultimi atti di politica scolastica del governo — hanno ripetuto decine di convenuti — ridimensionata al livello di un discorso puramente demagogico.

Il convegno si è concluso con una mozione politica approvata all'unanimità in cui si invita il partito « ad una politica della scuola ispirata con fedeltà ai principi socialisti e laicisti che sono alla base del programma del partito e ad una vigile responsabilità nei riguardi dello stralcio del piano decennale, inteso come liquidazione valida per iniziare un nuovo corso, fondato sui principi costituzionali sopra riaffermati ». Principi che nella mozione si dice vanno visti in antitesi « alla scuola liberale e clericale come ai tentativi in corso di una scuola pianificata in funzione degli interessi neocapitalistici ». Un riferimento esplicito alla battaglia parlamentare sullo « stralcio » è stato soppresso data l'impossibilità di arrivare ad un accordo tra lo orientamento dei convenuti Partito.

Camera

Dà solo il 3% l'imposta sulle società

Che in Italia i ricchi non paghino le tasse è una di quelle affermazioni, che rischiano di apparire un luogo comune. Ma questa affermazione è stata comprovata ieri, alla Camera, nel corso della discussione sui bilanci finanziari, con grande ricchezza di dati e di argomentazioni dal compagno on. GRILLI, relatore per la minoranza al bilancio del ministero del Tesoro per la parte che si riferisce alle entrate

Il 76,3% del totale delle entrate è dato dalle imposte indirette, che gravano sulla totalità dei cittadini, e solo il 23,7% dalle imposte dirette. (All'interno poi della maggiore delle imposte dirette, la Ricchezza Mobile, i proventi maggiori derivano allo Stato non dai redditi da capitale ma dai redditi da lavoro). La struttura delle imposte, quindi, è rimasta pressochè inalterata dall'unità d'Italia ad oggi: nel 1860 il rapporto tra le due oci era uguale a quello di oggi, anzi era un po' migliore: 70 per cento di imposte indirette e 30 per cento di imposte dirette.

E' vero che in questi ultimi anni c'è stata la famosa riforma Vanoni e la successiva imposta sulle società, ma esse non sono valse in alcun modo a spostare il peso della imposizione diretta nei confronti di quella indiretta. Questo significa, evidentemente, che i contribuenti più grossi hanno travasato da un tipo di imposta all'altro i redditi tassati, in modo che il loro ammontare totale restasse sempre lo stesso.

Un esempio può valere per tutti: la imposta sulle società, istituita nel 1954, fornisce allo Stato non più del 3% del totale delle entrate. Una cifra irrisoria, se si pensa che negli USA essa rappresenta il 30 per cento del gettito fiscale!

Poi ci sono gli evasori fiscali, tutti nomi tra i più importanti del mondo finanziario italiano. Il compagno Grilli ha voluto citarne uno soltanto: gli Agnelli, padroni della FIAT, continuano a denunciare, ogni anno, redditi di dieci-quindici volte inferiori a quelli accertati a loro carico dall'Ufficio delle imposte dirette.

Da anni i parlamentari comunisti chiedono, ha proseguito Grilli, una riforma dell'attuale assetto tributario. Essi accolgono quindi con compiacimento l'annuncio, dato dal Governo, della prossima nomina di una apposita Commissione. Chiedono però due cose: che la Commissione sia di nomina parlamentare, e che porti a termine con rapidità i suoi lavori, comunque non oltre il prossimo ottobre.

Secondo relatore di minoranza, sulla politica della spesa, è stato il compagno ROSSI PAOLO MARIO. « Il bilancio di questo esercizio, egli ha detto, ricalca le orme dei precedenti, mentre siede un governo che riconosce, sia pure timidamente, la « necessità di cambiare ». Non si tratta, egli ha precisato, di cambiamenti puramente tecnici, ma di ordine politico, in quanto il bilancio deve rispecchiare le funzioni nuove che spettano al Tesoro non come « notaio », ma come controllore della spesa pubblica in un quadro generale programmatico. In tale quadro vanno stabiliti, con criterio di priorità, i problemi che lo Stato deve risolvere.

All'inizio della seduta i lavori sono stati sospesi per mezz'ora in segno di lutto per la scomparsa del ministro Spallino.

Dibattito alla RAI

Tremila Comuni senza farmacia

Il delicato problema del servizio farmaceutico è stato oggetto ieri sera alla radio, al « Convegno dei Cinque », di un vivace ed appassionato dibattito.

Alla domanda di un ascoltatore, se cioè il numero delle farmacie sia oggi insufficiente, i partecipanti alla discussione — dott. Giovanni Colombo, dell'Associazione lombarda proprietari farmacie, dott Leone Beltramini, assessore all'igiene e sanità del Comune di Milano, dott. Dionigi Marchesi, farmacista non titolare, prof. Bartolomeo Vezzaso, medico capo della Provincia di Milano, avv. Arturo Orvieto moderatore — hanno risposto: « le farmacie non bastano ».

Oggi, in Italia, esistono circa 11 000 farmacie, una ogni 5 000 abitanti, secondo la legge, tuttora vigente, del 1913 La nuova legge, proposta dal ministro Giardina già approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, propone di abbassare l'indice a una farmacia ogni 4 000 abitanti, con un aumento del numero delle farmacie a 13 000. La questione, tuttavia, non è così semplice. Attualmente, infatti, vi sono grandi città, come Milano e Roma, che hanno un addensamento di farmacie nel centro urbano ed una forte carenza nella periferia. Questa realtà è espressa, per esempio, da alcune cifre: metà delle farmacie italiane dispone di meno di 3 000 abitanti, ma a Roma, ad esempio, abbiamo il quartiere Prenestino con sette farmacie per 150.000 abitanti: una ogni 25 000; 3 000 Comuni, quasi tutti rurali, sono privi di farmacia.

La vecchia legge del 1913 prevedeva che la pianta organica delle farmacie venisse modificata ad ogni censimento ufficiale: ora, però, il ritmo di accrescimento demografico nelle città è più rapido; inoltre, c'è la lungaggine dei concorsi per l'assegnazione delle farmacie (occorrono anche 3-4 anni per l'aggiudicazione), che la proposta di modifica Giardina non tocca. In questa situazione si sono inseriti i Comuni, cercando di colmare le carenze della vecchia legislazione, aggravata anche da conflitti di interessi privati, per istituire farmacie comunali in base alla legge del 1947

L'assessore Beltramini ha detto che a Milano il Comune sta rapidamente aprendo farmacie comunali (la pratica può essere esaurita nel giro di 2-3 mesi); ma non ha detto che iniziative analoghe prese da tempo in numerosi altri Comuni diretti dalle sinistre, specie in Toscana, sono state bloccate dai prefetti.

IN BREVE

Genova: solidarietà antifascista

Continuano a giungere al Comitato di solidarietà antifascista di Genova attestati di solidarietà e denaro per gli antifascisti incarcerati per gli episodi di luglio Fra gli altri, l'on Sandro Pertini ha fatto pervenire la somma di lire 300 mila, quale contributo dei deputati socialisti

Sicilia: iniziativa del PCI sulla crisi

La Presidenza del gruppo parlamentare comunista siciliano ha convocato per mercoledì mattina all'Assemblea regionale una conferenza stampa sul tema « Valutazione e iniziative del PCI in ordine alla crisi governativa e all'attuale situazione politica e parlamentare ».

La conferenza stampa va vista in stretta connessione con il dibattito parlamentare, fissato per il 6 giugno, sulle due mozioni comuniste che richiamano il governo D'Angelo allo impegno di chiarimento politico e di puntualizzazione programmatica

Catanzaro: crisi alla Provincia

L'amministrazione provinciale di Catanzaro è in crisi. L'assessore all'igiene, dr. Liotti, del PSDI, il cui voto era determinante per la Giunta in carica, ha rassegnato ieri le dimissioni dal proprio incarico

Il dr. Liotti ha inviato una lettera al presidente della Provincia in cui fa risalire la ragione del suo gesto alla necessità che la DC operi una chiara scelta politica se vuole veramente che la provincia sia retta da una Giunta in grado di contare su una stabile maggioranza Dai primi commenti al gesto del dr Liotti è apparsa chiara la posizione di alcuni dirigenti della dc di giungere alla nomina di un commissario prefettizio

Pisa: municipalizzazione della N.U.

I netturbini di Pisa hanno chiesto la municipalizzazione del servizio di N U La richiesta è contenuta in una lettera inviata alle segreterie dei partiti che partecipano alla competizione elettorale Nella lettera si afferma che l'attuale situazione (il servizio è gestito da una impresa privata) danneggia non solo i lavoratori ma tutta la popolazione e si ricorda l'impegno assunto da PCI, PSI, PRI e PSDI, nonchè da tutti i sindacati, per arrivare alla municipalizzazione I netturbini chiedono (ed il PCI è d'accordo con questa loro rivendicazione) che il nuovo Consiglio comunale eletto il 10 giugno prossimo proceda alla gestione diretta immediata, in attesa della costituzione di una azienda municipalizzata

Camera: inchiesta sulla mafia

La Commissione Interni della Camera esamina stamane la proposta di legge Parri per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, già approvata dal Senato Al provvedimento è stata ora affiancata un'altra proposta di legge — « *inchiesta parlamentare sulla mafia* » — presentata sin dal 1958 dai deputati socialisti Gatto Luzzatto, Pertini, Basso, Riccardo Lombardi ed altri. Va notato che, mentre la proposta di legge dei deputati socialisti limita il territorio di inchiesta « *alle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani* », la proposta del sen. Parri estende i compiti della commissione parlamentare a tutta la Sicilia La Commissione Interni dovrà ora decidere se il provvedimento già approvato dal Senato assorbe o no la proposta di legge presentata alla Camera o in che modo i due provvedimenti debbano essere integrati, o, infine se demandare ad un comitato parlamentare ristretto il coordinamento degli articoli o per la formulazione di un nuovo testo da sottoporre alla Camera

Mantova: crisi nella Giunta comunale

La giunta comunale di Mantova si è dimessa la scorsa notte in seguito al ritiro dell'appoggio dell'unico consigliere radicale, prof. La Rocca, il quale ha inteso rendere possibile la formazione di una giunta di centro-sinistra. La Giunta attuale era composta da comunisti e socialisti nella cui lista il prof. La Rocca era stato eletto e il voto del quale era determinante ai fini della maggioranza.

Leva: rinvio per i calciatori

I giocatori di calcio di Serie A, B e C potranno chiedere il rinvio alla chiamata alle armi del secondo contingente di leva — che viene incorporato nel mese di luglio — per partecipare a tutte le partite dell'annata calcistica in corso. Così ha risposto il ministro della Difesa Andreotti a una interrogazione del sen. Luca De Luca (PCI). Sono state inoltre previste particolari agevolazioni per permettere ai militari calciatori di giocare nelle partite di campionato della Coppa Italia, di nazionale, nonchè nelle partite indette dalla FIFA e dalla UEFA alla quale prendono parte società di Serie A (Coppa dei Campioni, Coppa delle Fiere, Coppa Europa, Coppa delle Coppe).

Telefoni: uno ogni 13 abitanti

Dal 1951 al 1960 il numero dei telefoni esistenti nel mondo è quasi raddoppiato: il 47 per cento di questo aumento si è verificato negli Stati Uniti Le statistiche rivelano che, all'inizio del 1961, esisteva nei vari paesi del mondo un totale di 141 milioni e 700.000 telefoni Gli Stati Uniti figurano al primo posto con un totale di 74 342 000 apparecchi (uno per ogni 2,4 abitanti): seguono la Gran Bretagna, la Germania di Bonn, il Canadà, il Giappone, l'URSS, la Francia e l'Italia. In Italia il numero dei telefoni è di 3 860 849 (uno ogni 13 abitanti).

Telegrammi « veloci » per telefono

Uno speciale servizio « TF » per una più veloce ricezione delle comunicazioni telegrafiche è stato istituito dall'amministrazione poste e telegrafi. Per avvalersi del servizio è sufficiente che i mittenti dei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono adoperino, invece dell'indirizzo stradale, l'indicazione « TF » (numero telefonico del destinatario), seguito dal cognome o da altra indicazione dell'abbonato L'indicazione « TF » e il numero telefonico del destinatario sono considerati una sola parola ai fini della tassazione del telegramma.

Se il mittente non conosce o non ricorda il numero telefonico può egualmente richiedere tale servizio indicando soltanto « TF »: in tal caso l'ufficio di destinazione farà il possibile per rintracciare il numero. I telegrammi telefonati saranno successivamente recapitati per posta.

Ferrovie: riduzioni per le fiere

Una riduzione del 20 per cento sui biglietti ferroviari di andata e ritorno è stata disposta dal ministero dei Trasporti per le manifestazioni fieristiche che si svolgeranno a Bari, Bolzano, Messina, Ancona, Parma e Verona dal prossimo 20 giugno a tutto il 16 ottobre.

Mutue

Commercianti: forte affermazione delle sinistre

I primi dati, ancora parziali, delle votazioni svoltesi tra circa 700.000 commercianti fissi ed ambulanti per l'elezione dei delegati alle assemblee delle Mutue portano a questa conclusione: le sinistre hanno avuto una forte affermazione. Il monopolio che la Confcommercio aveva di questa categoria appare ormai evidentemente rotto e per le categorie commerciali vengono alla ribalta dell'attività associativa e rivendicativa organizzazioni democratiche che già hanno una notevole forza. Ed ecco i risultati pervenuti fino a ieri sera.

A Prato hanno votato 1129 commercianti su 1681: l'Associazione democratica ha avuto il 65,84 per cento dei voti, l'Unione aderente alla Confcommercio il 34,16 per cento. A Firenze sui primi 23 collegi scrutinati i candidati democratici erano in maggioranza in 9 collegi. Siena: su 92 collegi 35 sono stati conquistati dall'organizzazione antagonista alla Confcommercio, mentre l'organizzazione democratica è in maggioranza assoluta tra gli ambulanti I primi dati riguardanti Bolona danno una maggioranza all'organizzazione democratica tra gli ambulanti e minoranze tra il 25-30 per cento tra i commercianti con negozio. Bari: maggioranza democratica tra gli ambulanti. A Perugia, Pesaro, Genova, i candidati appoggiati da organizzazioni non aderenti alla Confcommercio e di sinistra hanno ottenuto il 35-40 per cento dei voti tra i negozianti e la maggioranza tra gli ambulanti.

A Ragusa le liste democratiche hanno ottenuto 7 delegati su 57 tra i negozianti e 8 su 10 tra gli ambulanti (nel capoluogo i candidati democratici hanno avuto il 20 per cento dei voti tra i negozianti e il 90 per cento tra gli ambulanti). A Terni la Confcommercio ha ottenuto 38 delegati mentre il comitato autonomo sostenuto dalle sinistre ne ha ottenuto 14: a Narni 10 alla Confcommercio, 4 alla lista autonoma.

A Grosseto e provincia i candidati democratici hanno raccolto, secondo le prime indicazioni, il 40% dei voti.

Per il capoluogo, ecco i dati definitivi: esercenti, su 45 posti in palio 19 sono andati alla lista democratica e 26 a quella della Confcommercio. Fra gli ambulanti, 10 posti alla lista democratica e 4 a quella concorrente.

L'Intesa della Scuola blocca gli scrutini

L'Intesa della Scuola ha concluso la « tavola rotonda » di ieri invitando gli insegnanti a tenersi pronti allo sciopero. Non ha preso alcuna decisione, però, sulla data in attesa che il governo faccia conoscere i suoi propositi, cosa che dovrebbe avvenire entro la settimana in corso. Ieri, infatti, anche il SINASCEL — il sindacato « crumiro » — ha mandato una delegazione da Gui (accompagnata dal segretario della CISL, on. Storti) per sollecitare un nuovo incontro con Fanfani

Intanto l'Intesa invita gli insegnanti « a non anticipare le operazioni relative agli scrutini finali rispetto alle date fissate dall'ordinanza ministeriale », in modo che l'eventuale ricorso all'azione invece anche gli scrutini.

Domani

Funerali di Stato per Spallino

Vasto cordoglio ha suscitato la morte del ministro Spallino avvenuta domenica per un incidente stradale sull'autostrada dei laghi.

La salma del ministro, composta nella sua villetta di Como, è stata visitata ieri da personalità ed amici dello scomparso, mentre da tutte le parti d'Italia sono giunti alla famiglia attestati di cordoglio. Camera e Senato hanno sospeso ieri la seduta per un'ora.

I funerali del ministro Spallino, a spese dello Stato, si svolgeranno mercoledì alle ore 11.

Al sen. Spallino succederà a Palazzo Madama Pasquale Valsecchi, al sen. Benedetti Luigi Candido Rosati.

Cattani a colloquio con Spaak

BRUXELLES, 28

L'ambasciatore Attilio Cattani, segretario generale del ministero degli esteri italiano e presidente della commissione dei « sei » incaricata di preparare un progetto di unione politica europea (già « commissione Fouchet »), ha avuto oggi un colloquio di un'ora con il ministro degli esteri belga, Paul Henri Spaak

L'ambasciatore Cattani sta effettuando una serie di viaggi nelle diverse capitali della Comunità economica europea.

Senato

In decadenza la flotta italiana

Il Senato, ieri, alla ripresa dei lavori, ha iniziato l'esame del bilancio della Marina Mercantile. Il settore, nel passato, è stato fra i più trascurati: di qui ritardi, strozzature, dispersioni di forze, con gravi conseguenze per l'economia nazionale. Da questa situazione hanno tratto invece vantaggio i gruppi monopolistici.

Analoghe osservazioni valgono per lo stato dei porti — ha aggiunto il compagno Ruggeri, primo degli oratori intervenuti nel dibattito, il quale ha anche criticato la linea della relazione del sen Corbellini, secondo la quale, in sostanza, nulla dovrebbe mutare.

Altro oratore è stato il senatore D'Albora (MSI). Il dibattito prosegue oggi.